

Cerved: i fallimenti crescono del 32%

Chiudono quattro ditte al giorno

Andrea Marini

■ Nel Lazio falliscono quasi quattro aziende al giorno. Dopo un rallentamento a fine 2010, la crisi torna a mordere le aziende italiane. E tra i territori più colpiti c'è soprattutto l'area intorno alla capitale. È questa la fotografia scattata dal Cerved group, riferita al primo semestre 2011.

Secondo gli archivi del gruppo attivo nella business information, tra gennaio e giugno i default in Italia hanno superato i 6 mila casi, con un incremento del 10,3% rispetto allo stesso periodo del 2010. Mentre all'inizio della recessione a trainare la crescita era stato soprattutto il Nord, a inizio 2011 la crisi ha cambiato pelle: i "crack" aziendali sono cresciuti con ritmi maggiori nel Centro Sud (+11,1%). Un ruolo determinante l'ha avuto proprio il Lazio (+32%), secondo solo al Molise (+93%). Anche nella classifica del tasso di insolvenza (numero di fallimenti ogni 10 mila aziende), il Lazio ha lentamente scalato la vetta: era ottavo nel primo trimestre 2011, è arrivato al quinto posto nel secondo semestre 2011.

In valore assoluto, in regione i fallimenti sono stati 670, la maggioranza (l'80%) concentrata nella provincia di Roma. Proprio l'area della capitale, con il suo +33,8% a gennaio-giugno 2011, si piazza al terzo posto dopo Palermo (+74,6%) e Bari (+46,5%) nella classifica delle province italiane con più fallimenti. Roma stacca tutti gli altri grandi centri d'Italia: Napoli si ferma a +26 per cento, seguita da

Milano (+11,3%), Firenze (+7,9%) e Torino (+2,4%).

«Il fenomeno a cui assistiamo - spiega Guido Romano, responsabile del centro studi del Cerved - è una seconda fase degli effetti della recessione internazionale. In un primo momento sono uscite dal mercato soprattutto le imprese industriali attive nell'export. Ora la crisi si sta propagando al resto dell'economia, con un aumento dei fallimenti nei servizi». Un cambiamento che ha penalizzato proprio il Lazio: «Questo - continua Romano - è anche il motivo per cui in questa

670

I crack nel Lazio. I fallimenti in regione nel primo semestre 2011

80%

Il peso di Roma. La maggior parte dei default è nell'area della capitale

regione i fallimenti crescono con un tasso triplo rispetto alla media nazionale nel primo semestre del 2011». Nel Lazio, secondo i dati Movimprese, le aziende manifatturiere sono solo il 6,7 per cento, contro il 10,3% del resto del paese, con un peso preponderante dei servizi. «C'è stata una selezione darwiniana - conclude Romano - sono uscite dal mercato le aziende più deboli, mentre la crisi non ha colpito in maniera massiccia le ditte che in origine erano solide».